

La protesta

«In questura mancano uomini e mezzi» Oggi il sit in delle forze dell'ordine

VICENZA — Mancano i mezzi in questura soprattutto in alcuni uffici investigativi costretti a chiedere le auto in prestito agli altri reparti per svolgere le proprie mansioni. Personale insufficiente, agenti costretti a turni continuativi per far fronte alla carenza d'organico, e con uno stipendio inadeguato perché il contratto è scaduto. Queste le condizioni in cui è costretta a lavorare la questura di Vicenza, le cui problematiche sembrano essere in linea con quelle delle altre sedi di polizia italiane.

A fare il punto sulla questione sicurezza è stato ieri il segretario nazionale del Sap Nicola Tanzi mentre oggi davanti a questura e prefetto dalle 10 alle 12, è stata organizzata congiuntamente da tutte le sigle sindacali una mobilitazione di protesta contro i tagli alla sicurezza previsti dalla finanziaria.

Un'ottantina le persone che hanno partecipato ieri alla riunione che si è tenuta alla caserma

Sarso per tracciare il bilancio sulla questione sicurezza con il segretario Tanzi. Molti i nodi che restano ancora da sciogliere: in primis la questione relativa ai finanziamenti. I tagli previsti dalla finanziaria, 1 miliardo di euro, rischierebbero secondo i sindacati di polizia, di mettere in ginocchio i servizi ai cittadini in materia di sicurezza.

«A Vicenza mancano gli uomini, costretti a turni continuativi per far fronte alle esigenze di sicurezza. Una situazione che non può che essere peggiorata dal decreto Brunetta che prevede il riassorbimento di una sola persona ogni dieci che lasciano il posto di lavoro per pensionamento o trasferimento - ha spiegato Tanzi - Chiediamo al Governo maggiori risorse per mezzi, personale, e strutture, perché le forze dell'ordine stanno lavorando al limite di sopravvivenza».

R.Va.

